



CHIESA di S. CARLO BORROMEIO

LATINA

Giovedì 21 dicembre 2023
ore 18.45

Nell'apparir del sempiterno Sole...

CORO DI VOCI MISTE *IL MADRIGALETTO*



Soprano solista: *Anna CASALE*

Pianista: Elisa BONOMO

Presenta: *Elisabetta CASALE*

Direttore: Nicolò IUCOLANO

Musiche

di

Desprez, Orlando di Lasso, Vecchi, Puccini, Donizetti,
Soto, Bach, Alfonso de' Liguori, Britten, Iucolano, Adam

Ingresso: *ad offerta libera*

PROGRAMMA

Josquin Desprez (1450 circa - 1521)	<i>El grillo è buon cantore</i>
Orlando di Lasso (1532-1594)	<i>O occhi, manza mia, cigli dorati</i>
Orazio Vecchi (1550-1605)	<i>Amor spiega l'insegna e move il campo</i>
Giacomo Puccini (1858-1924)	<i>Là sui monti dell'est</i> (da "Turandot") <i>Tu che di gel sei cinta</i> , soprano Anna Casale
Gaetano Donizetti (1797-1848)	<i>Mesci, mesci</i> (da "Il campanello") baritono: Alvaro Checchelani
Francisco Soto (1534-1619)	<i>Nell'apparir del sempiterno Sole</i>
Johann Sebastian Bach (1685-1750)	<i>Jesus bleibet meine Freude</i> (Gesù rimane la mia gioia)
<i>S. Alfonso Maria de' Liguori (1696-1787)</i>	<i>Quanno nascette Ninno</i> soprano Anna Casale
Benjamin Britten (1913-1976)	da "A Ceremony of Carols": <i>Hodie Christus natus est - There is no rose</i>
Nicolò Iucolano (1946)	<i>Figlio, luce dall'alto, tenero amore</i> ninnananna di Maria, soprano Anna Casale
Adolphe Adam (1803-1856)	<i>Cantique de Noël</i> soprano Anna Casale e coro

Signore e Signori buonasera e benvenuti a questo appuntamento che coniuga la buona musica con uno slancio di generosità nei confronti di un'Associazione la *Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori*.

Il programma musicale, come di consueto per noi del Coro Il Madrigaletto, è molto vario. Non amiamo un solo periodo della storia della musica ma amiamo viaggiare attraverso vari mondi o se preferite un altro paragone, assaggiare diverse pietanze musicali senza fossilizzarsi in ciò che già si conosce. Come per un vivere sano è bene variare il cibo, così è per l'attività corale. Ogni periodo, ogni grande Autore ha un suo stile, sue caratteristiche di scrittura vocale, una sua prassi esecutiva. Immergersi in questo o quello è fonte per noi, come per voi pubblico, di conoscenza e cultura. La musica non può essere intesa solo come passatempo e divertimento, la musica è in grado di proporre cultura, fornire arricchimento estetico, dare "meraviglia" al cuore, allo stesso modo delle arti figurative e della letteratura, del cinema e del teatro.

Questa sera si va da vivaci brani rinascimentali, cantati a cappella (ossia senza accompagnamento strumentale) ad altri scritti tra Ottocento e Novecento, alcuni dei quali sicuramente a voi già noti. Ci sono inoltre due cantanti soliste, e persino due Direttori, uno dei quali starà anche al pianoforte quando l'altro dirigerà.

Il concerto di stasera è improntato alla Gioia, il sentimento nobile esaltato da Beethoven nell'Inno nella sua Nona sinfonia, divenuto l'inno dell'Unione Europea. Non è un concerto tipicamente natalizio. Ci ripromettiamo nei giorni del Natale e delle prossime festività di dedicarci a un repertorio più consono a quel periodo. Tuttavia non potevamo non proporre, alla fine del concerto, qualcosa che annunci la nascita di Gesù.

Cominciamo dunque con il brano a 4 voci "**El grillo è buon cantore**" di Josquin Desprez, compositore franco-fiammingo, uno dei grandi della storia della musica, musicista che fu alla corte degli Sforza a Milano e poi a Ferrara, a Roma e infine a Parigi. Il pezzo è una "frottola", ossia appartiene al genere popolare e tratta argomenti leggeri o amorosi... Il grillo è buon cantore, canta a lungo. Non fa come gli altri uccelli (in realtà è un insetto) che vanno di qua e di là, "sempre il grillo sta pur saldo" a cantare per amore: è il maschio a frinire per amore.

Il secondo brano è di Giovanni Pierluigi da Palestrina per anni Maestro della musica in Vaticano, considerato dai posteri il più classico autore di musica sacra. Ma Palestrina ha scritto, come tutti all'epoca, anche musica profana, di cui è dolce testimonianza la canzonetta "**Da così dotta man sei stato fatto**": Da così dotta man sei stato fatto, vaghissimo ritratto, che io non saprei ridir, se viva sei, o se fai dolci inganni agli occhi miei". Così viva e vera è l'immagine che non si può non innamorarsene!

Il prossimo pezzo è di Orlando di Lasso, altro autore fiammingo, che ha lavorato molto anche lui in Italia: le corti italiane sono piene in quell'epoca non solo di grandi architetti e pittori ma anche di musicisti italiani e stranieri che ci hanno lasciato i loro tesori. Autore anche di musica sacra, è qui presente con un brano profano: "**O occhi, manza mia, cigli dorati**"... "O occhi, manza mia, o faccia d'una luna stralucante. Tienemi mente, gioia mia bella, guardami un poco a me, fammi contento".

Orazio Vecchi è un altro compositore dell'epoca: "**Amor spiega l'insegna** e move il campo": Il dio Amore dispiega la bandiera e si muove con il suo esercito. Nella bandiera è dipinto un cor ferito...E al suon di trombe e di tamburi ardenti grida ognun: Viva amor con lieti accenti... Le armi son fiamme, reti, strali e lacci, risi, gaudi, dilette i combattenti, i quali, van contenti, armati in petto dall'incendio di Amore.

Puccini è considerato oggi il successore di Verdi. *Turandot* è l'opera di "Vincerò", la romanza per tenore divenuta negli ultimi anni la romanza più famosa della lirica; la vicenda è ambientata in Cina, "al tempo delle favole" come dice il libretto. Anche in quest'opera rimasta incompiuta, Puccini manifesta una sua peculiare caratteristica, quella di creare in ogni sua opera un paesaggio sonoro consono al luogo dove si svolge la storia. Per *Madama Butterfly* egli fece una ricerca sulla musica giapponese, per *Tosca* ambientata a Roma citò un motivo popolare della campagna laziale nella canzone del Pastorello che canta in romanesco. Per la Cina trovò un tema basato su cinque note (in tutto l'Estremo Oriente le melodie sono sempre pentafoniche) che ritorna più volte nell'opera. Si tratta di una melodia popolare cinese che parla del bianco fiore del Gelsomino, della sua fragranza, della sua bellezza...lo si coglie per offrirlo... Vi presentiamo un momento in cui la melodia è cantata dal coro di voci bianche e dal coro degli adulti: le parole nell'opera sono diverse da quelle dell'originale cinese: "**Là sui monti dell'est** la cicogna cantò, ma l'aprile non rifuorì, ma la neve non sgelò...mille voci sospirano: Principessa, scendi a me! Allora tutto fiorirà, tutto splenderà". Così sarà alla fine dell'opera, la crudele principessa Turandot, riluttante a sposarsi nonostante la sua bellezza, finalmente si aprirà all'amore! Ma solo dopo che molti sono morti per non aver risolto i suoi difficili enigmi. Il nostro soprano cinese canterà da sola il tema originale: gli altri cantano secondo le armonie di Puccini. Cioè mettiamo a confronto il canto popolare e l'elaborazione che ne ha fatta Puccini. Sul rapporto tra canto popolare e musica colta il M° Iucolano tiene al Centro sociale un corso di Storia della musica a cui ci si può iscrivere.

Liù

Vacanze romane è una celebre canzone dei Matia Bazar cantata dalla bella voce di Antonella Ruggero. Qui la presentiamo in una versione per coro.

A questa canzone su Roma ne segue un'altra su Sorrento: **Torna a Surriento**. Canta Anna Casale.

Torniamo al canto corale e tocchiamo il tema del Natale con due canti dell'Inghilterra del Rinascimento, rivisti e armonizzati da Benjamin Britten: il primo è un classico canto gregoriano: **Hodie Christus natus est** (Oggi Cristo è nato). Il secondo si intitola **There is no rose** (Non c'è una rosa con tanta virtù come quella che racchiude Gesù...Vicino a quella rosa possiamo vedere Dio

pag.3

in tre persone...Gli angeli cantano ai pastori...alleluia, gioiamo, andiamo). Britten è considerato uno dei maggiori musicisti del Novecento.

Nicolò Iucolano ha scritto molti anni fa una Ninnananna immaginando quali possano essere state le parole cantate da Maria al suo Gesù: **Figlio, luce dall'alto, tenero amore**. Canta il soprano Anna Casale.

Terminiamo il concerto con un Brindisi scritto da Gaetano Donizetti in un'altra sua deliziosa operina, *Il Campanello*: **Mesci, mesci**. Con questo brano benaugurante vi salutiamo e vi ringraziamo della vostra presenza a questa iniziativa della LILT, iniziativa che ci ha reso possibile un incontro nel segno della bella musica.

Al Natale dedicheremo più spazio nei prossimi nostri concerti, il 21 dicembre sera nella Chiesa di S. Carlo Borromeo, e il 4 gennaio sera nella chiesa di S. Francesco.

Ultimissima cosa: è possibile sempre iscriversi al nostro Coro, provare almeno!

BUONA SERATA A VOI TUTTE E A VOI TUTTI!

